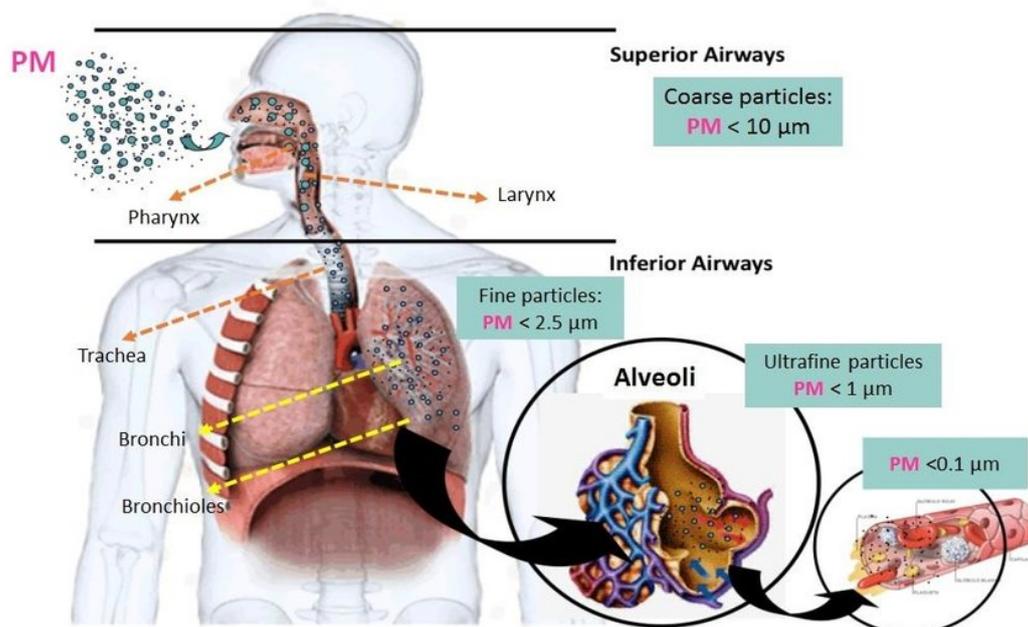


LE PARTICELLE - COME SI MISURANO

Le particelle entrano in circolo nel nostro organismo, danneggiandolo in maniera diversa a seconda del livello al quale penetrano. Mentre le particelle più grandi (PM10, 10 millesimi di millimetro) si fermano nella zona superiore del nostro sistema bronchiale, il particolato sottile (PM2.5) penetra nei polmoni, e quello di dimensioni ancora inferiori (PM1), sino all'ultrafine (PM 0.1) penetra negli alveoli entrando in circolo nel sangue.



Oggi non esiste una legislazione che imponga il rispetto di limiti alle concentrazioni per le particelle di dimensione inferiore del **PM10** (limite di 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ come media annua e 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, concentrazione da non superarsi più di 35 volte all'anno) e **PM2.5** (25 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ su base annua). In base alla Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita, in Europa le concentrazioni degli inquinanti normati (biossido di zolfo, biossido di azoto e ossidi di azoto, particolato - PM10 e PM2.5 - piombo, benzene e monossido di carbonio) si misurano nelle postazioni "di fondo", per rilevare i livelli generali delle concentrazioni nell'area valutata, e in postazioni "di traffico" che devono essere collocate "dove si verificano le concentrazioni più elevate alle quali la popolazione può essere esposta" (all. III, B, 1, a Dir. 2008/50/CE). Fra tutti i punti di monitoraggio in una area di valutazione [farà fede](#), ai fini della verifica del rispetto dei limiti in una determinata area, la concentrazione più elevata/peggiore misurata (punto G).